

Energia. Il Parlamento: ampliare gli aiuti territoriali per le centrali atomiche **Pag. 21**

Energia. Le commissioni parlamentari chiedono di estendere a 40 km dalle future centrali la fascia dei benefici per le bollette

Incentivi rafforzati sull'atomo

Schema di decreto approvato «con osservazioni» da parte del Consiglio di stato

Federico Rendina

ROMA

Le compensazioni locali ampliate a un territorio più vasto, confronto sui siti delle centrali nucleari non solo con le regioni ma anche con i comuni, ma anche un taglio alla burocrazia autorizzativa. Notte insonne al ministero dello Sviluppo economico per aggiustare il decreto legislativo che traccia i due adempimenti cruciali per il rinascimento nucleare: i criteri per i siti delle centrali e le compensazioni alle popolazioni.

Le richieste di correzione sono state formalizzate dalle

LA SVOLTA

Terna segnala un'inversione di rotta sui consumi: +0,6% nel mese di gennaio. In discesa del 24% i prezzi della **borsa elettrica**

Commissioni parlamentari e dal Consiglio di stato, a poche ore dal consiglio dei ministri che oggi (lo ha promesso il ministro Claudio Scajola) dovrebbe varare il provvedimento, presato dalla scadenza della delega di sei mesi prevista dalla legge "sviluppo" di agosto.

Una corsa notturna la cui responsabilità è del Governo e dei suoi ritardi nel trasmettere i testi, sottolinea il Consiglio di Stato formulando «parere favorevole con osservazioni». Tra i richiami, quello sull'opportunità di coinvolgere anche i comuni interessati, e non solo le regioni, fermo restando il parere «essenziale» della conferenza unificata. Critiche anche al ruolo della Sogin: «non opportuno» affidarle «fin d'ora» l'attività «di disattivazione degli impianti» che dovrebbe avvenire «tra alcuni decenni». Un ruolo

peraltro preordinato «senza alcuna indicazione delle modalità» che invece dovrebbero essere subito fissate, quelle sì, con precisione. Il Consiglio di Stato invita poi a «riformulare in maniera più chiara» le compensazioni ai cittadini.

E proprio dalle compensazioni si snodano le osservazioni del Parlamento. In un documento approvato con l'adesione anche dell'Udc, le commissioni della Camera chiedono di estendere i benefici a 40 chilometri dalla centrale e a 20 chilometri dagli impianti di produzione del combustibile (il decreto attribuiva i benefici per il 20% all'amministrazione provinciale, al 55% al Comune e per il 35% ai comuni limitrofi fino a 20 chilometri), precisando che parte significativa delle compensazioni deve andare ai cittadini, ma anche che questi benefici devono essere comprensivi delle "compensazioni ambientali" (per evitare costi insostenibili per gli operatori). E per accorciare l'iter burocratico si chiede tra l'altro di eliminare l'obbligo dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) che evidentemente viene considerata assorbita dagli altri adempimenti.

Il nostro scenario energetico mostra intanto due segnali confortanti. **Terna** fa sapere che a gennaio i consumi elettrici nazionali hanno mostrato un lieve aumento (+0,6% a dati a parametri omogenei) rispetto al gennaio 2009. Una nuova testimonianza di ripresa economica. Ma intanto sull'onda della discesa dei prezzi dei combustibili la **Borsa elettrica** ha mostrato una contrazione dei prezzi medi di ben il 24% rispetto al gennaio precedente, con il megawattora a 63,45 euro, «livello prossimo a quello del gennaio 2005» fa sapere il **Gme**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

